

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 46 (1974)
Heft: 3

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

Dalla «Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift»

Aprile 1974

Il fascicolo si apre con una breve riflessione del capo SMG col cdt CA Johann Jacob Vischer, sui *problemi dell'armamento* dal punto di vista militare. Nel quadro dei mezzi finanziari disponibili occorre avere un armamento che realizzi in modo ottimale il postulato della potenza di combattimento. Quando esistano alternative valide, sia dal profilo militare che da quello economico, allora e solo allora si può tener conto degli aspetti di economia e politica interna. Quando si tratti di materiale complicato, tuttavia, ci avviciniamo al limite oltre il quale le serie debbono venire ampliate o attraverso l'esportazione o attraverso la collaborazione con altri stati.

Il magg Geiger ed il cap Sollberger propongono considerazioni pratiche sulla *metodica dell'istruzione individuale di combattimento*, mentre il dott. Taubinger descrive la struttura sociologica dell'*esercito jugoslavo* in relazione alle nazionalità rappresentate nel paese: la presenza serba è predominante, e potrebbe in futuro compromettere la compattezza delle forze armate.

Il magg Wissman propone alcuni punti di riflessione riguardo al trattamento di *casi disciplinari*, mentre il col Dürig descrive un metodo per la comprensione del *comportamento di sistemi* di armi ed apparecchi: si tratta di un metodo matematico semplificato.

Il magg Küng presenta in dettaglio il *Phantom II* elencandone le caratteristiche. Il cap Weber riferisce di un'*inchiesta tra i giovani* attuata nelle scuole cantonali turgoviesi. Il risultato è in sostanza positivo, almeno per la difesa nazionale. Ma il problema è quello del rapporto tra i giovani e ciò che essi considerano degno di essere difeso: qui sopravviene un'esigenza di riforme a livello politico ed economico. Il dott. Martens scrive sul generale *von Seydlitz*, che, in Russia, tentò di opporsi ad Hitler.

Nel quadro delle rubriche consuete segnaliamo la nota del cold div Wetter: anche in servizio è permesso ridere...

maggio 1974

La redazione pubblica, in apertura di fascicolo, una recensione critica del recente volumetto di *Max Frisch «Dienstbüchlein»*. Essa sottolinea particolarmente un fatto: Frisch avrebbe dovuto tener maggiormente presente la situazione al tempo del servizio attivo e non si sarebbe trovato in contraddizione con affermazioni da lui fatte in un'altra operetta: «Blätter aus dem Brotsack», uscita nel 1940.

Il magg Geiger ed il cap SMG Söllberger concludono la pubblicazione del loro studio sulla metodica dell'*istruzione individuale di combattimento*.

Il magg Küng riferisce, da una visita alla Bundeswehr, sulle manovre «*Rauhreif II*». Ne trae l'insegnamento che anche da noi occorre assolutamente poter disporre di piazze d'esercizio sufficientemente ampie, tali da permettere l'impiego di formazioni importanti.

Il prof. Gasser analizza i motivi che hanno portato alla *I guerra mondiale*: secondo documenti recentemente scoperti si può provare chiaramente la volontà di guerra tedesca, e confutare la tesi secondo cui lo scoppio della guerra sarebbe stato quasi casuale.

Concludono le consuete rubriche

magg A. Riva

Dalla «Revue Militaire Suisse»

Aprile 1974

L'edizione di aprile si apre con un interessante articolo del col br J. Chouet su «La Svizzera davanti al rapporto delle forze politiche e militari in Europa». L'autore esamina l'attuale rapporto fra le varie forze politiche del continente per poi passare ad alcune considerazioni sulla situazione svizzera. Analogamente viene trattato il rapporto fra le varie forze militari e, da ultimo, quella che è la nostra posizione nel contesto europeo. L'idea principale contenuta nell'articolo è quella secondo cui non è possibile considerare i vari stati come elementi a sè stanti, non solo, ma l'Europa stessa deve essere consi-

derata parte integrante di un mondo in cui i vari elementi sono sempre più interdipendenti. Da questa importante considerazione deriva che, oggi come oggi, nessuno, né in politica né in guerra, può considerarsi arbitro del proprio destino ma deve sempre tener conto di quella complessa articolazione che fa del mondo d'oggi un'entità globalmente inscindibile.

Il ten col F. De Mulinen reca un prezioso contributo con un articolo dal titolo «Qualche suggestione sull'insegnamento del diritto di guerra». L'autore dell'articolo passa in rapida ma incisiva rassegna i principi fondamentali del diritto di guerra, il trattamento dei feriti, i segni della Croce Rossa, il trattamento dei prigionieri, il trattamento del personale sanitario militare catturato, quello dell'analogo materiale e il problema della distanza fra luoghi protetti e obiettivi militari.

«Il bivacco» è il titolo della trattazione riservata al problema dal maggiore Etter. L'articolo è ricco di utili informazioni sui principi generali, tattici e tecnici del bivacco in montagna. Soprattutto utili alle nostre unità alpine possono risultare le informazioni a proposito dell'igiene, dell'abbigliamento e della sussistenza nel bivacco invernale.

Il maggiore Rapin tratta poi, in un breve articolo, alcuni principi dei combattimenti all'interno della linea Maginot.

Il fascicolo si chiude con un elenco degli argomenti che verranno prossimamente trattati. Fra questi figurano articoli di varia natura. Segnaliamo sin d'ora quello sul reclutamento dei quadri edito dallo Stato Maggiore dell'Aggruppamento dell'istruzione e lo scritto che illustra la nuova strategia nucleare americana, del cap SMG D. Brunner.

Maggio 1974

Il fascicolo di maggio si apre con un sunto delle considerazioni inviate dal col cdt di corpo Hirschy ai direttori dei dipartimenti militari cantonali in merito al problema del reclutamento dei quadri del nostro esercito. Con il passare degli anni il problema si fa sentire in modo sempre più acuto specialmente per quanto attiene la copertura del bisogno di sottufficiali nelle scuole reclute. Diverse tabelle comparative dimostrano che le scuole reclute, specialmente quelle di

fanteria, sono viepiù costrette a far capo ad un numero insufficiente di caporali.

Tale situazione, ovviamente, si prolunga nel tempo e si fa sentire anche a livello di ufficiali. Dopo aver esaminato le cause del sempre crescente disagio l'articolo riafferma l'importanza dell'aver a disposizione un adeguato numero di forze di istruzione e propone alcune suggestioni atte ad ovviare all'attuale carenza. Segue, a cura della redazione, l'esposizione delle strutture esistenti nel nostro paese a livello di organizzazioni chiamate ad espletare aiuti in caso di catastrofi. L'analisi si incentra in particolare sulle strutture prettamente militari e su quelle della protezione civile. Il col Werner Tobler esamina in seguito l'istruzione teorica impartita nelle scuole reclute giungendo alla conclusione secondo cui in tale ambito, di rilevante importanza, molto può e deve essere ancora fatto. La difesa nazionale dei piccoli stati, ovvero la ricerca di nuove formule di difesa, è il tema trattato in uno scritto del ten col Perret-Gentil. Allo stesso fanno seguito un articolo sulla nuova strategia nucleare americana del capo SMG Brunner ed una trattazione del tema «Quando la propaganda provoca catastrofi» del cap. de Veck. Il fascicolo si chiude con uno studio di carattere storico sulle truppe ginevrine dalla restaurazione ai nostri giorni compiuto dal col br Privat e riassunto dalla redazione.

Giugno 1974

Il fascicolo di giugno si apre con la lettera indirizzata dal comitato della società friburghese degli ufficiali al presidente del Sinodo 72 in merito alle discussioni avvenute sul tema della difesa nazionale. L'argomento ha già suscitato numerose prese di posizione a causa delle tematiche fatte proprie dai sinodali ticinesi e romandi.

Gli ufficiali friburghesi esprimono le loro inquietudine in merito riferendosi soprattutto alla proposta di abolizione dell'esercito e di destinazione di fondi, sin qui riservati alla difesa, ai paesi in via di sviluppo.

Nella lettera si prende chiaramente posizione contro tale proposta (che non è peraltro stata accettata dai sinodali) riaffermando vigoro-

samente la necessità dell'esistenza di una forza armata che ha come unico scopo quello della difesa delle istituzioni e della vita democratica del Paese.

Personalmente riteniamo che l'argomento non possa dirsi esaurito in quanto, al di là delle proposte avanzate in sede sinodale, occorre prendere atto di una volontà difforme dai principi a cui ci atteniamo, volontà che non mancherà di esprimersi anche in futuro ed in sedi diverse da quelle che hanno suscitato le recenti controversie.

Il mag Jean-Pierre Chuard pubblica in seguito un breve ma completo studio di carattere storico in occasione del centenario dell'armata federale.

«Disciplina e umanità» è il tema svolto dal cap Edmond Aubert. L'estensore dell'articolo si sofferma sulla storia del concetto di disciplina riferito alle istituzioni militari dando particolare risalto agli avvenimenti della rivoluzione francese e del periodo imperiale che le fece seguito. Proseguendo lo studio il cap Aubert esamina la situazione durante le guerre del secolo scorso e giunge a considerare gli avvenimenti delle due guerre mondiali. L'articolo si chiude con considerazioni di carattere generale sul rapporto fra disciplina e umanità. Ad un breve articolo del cap Jean-Pierre Droz sul problema della cavalleria fa seguito un lungo scritto del ten col J. Perret-Gentil sul tema «La totalizzazione delle esplosioni atomiche sperimentali». Dopo un approfondito esame dei trattati in materia sin qui stipulati l'autore traccia una panoramica degli esperimenti effettuati nell'ultimo decennio passando poi a considerare le possibilità effettive delle potenze nucleari.

Il fascicolo si chiude con una nota redazionale che annuncia gli articoli di prossima apparizione. Fra questi citiamo: «I carri attaccano in montagna» del generale maggiore sovietico Zyrianov e «La disciplina è ancora il punto di forza degli eserciti?» di Jean Jacques Odier.

ten P. Tagliabue